



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI"**  
VIA EGITTO, 1 – 92027 LICATA - TEL. 0922/773044 – FAX 0922/773550  
COD. FISC. 81000570846 – COD. MECC. AGIC834003  
codice univoco di fatturazione: UF0KA3  
[agic834003@istruzione.it](mailto:agic834003@istruzione.it) – [AGIC834003@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:AGIC834003@PEC.ISTRUZIONE.IT)  
[www.istitutocomprensivomarconilicata.edu.it](http://www.istitutocomprensivomarconilicata.edu.it)

# REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Anno scolastico 2019/2020 -2020/2021-2021-2022

# INDICE

|                 |  |         |
|-----------------|--|---------|
|                 | <b>Regolamento di Istituto</b>                             |         |
|                 | A. Premessa  |         |
|                 | B. Fonti normative   | Pag. 4  |
|                 | C. Procedura per eventuali modifiche                       | Pag. 4  |
|                 | D. Obbligo di osservanza                                   | Pag. 4  |
|                 | E. Informazione  | Pag. 4  |
| <b>TITOLO 1</b> | <b>L'Istituto Comprensivo</b>                              |         |
|                 | A. Le scuole dell'istituto                                 | Pag. 5  |
|                 | B. Orario funzionamento scuole                             | Pag. 5  |
|                 | C. Organi Collegiali                                       | Pag. 6  |
|                 | D. Programmazione delle attività                           | Pag. 7  |
| <b>TITOLO 2</b> | <b>Organigramma della scuola: ruoli e funzioni</b>         |         |
|                 | A. Staff di Dirigenza                                      | Pag. 8  |
|                 | B. Coordinatori di classe                                  | Pag. 8  |
|                 | C. Referenti/Responsabili                                  | Pag. 8  |
| <b>TITOLO 3</b> | <b>I Docenti</b>   |         |
|                 | A. Doveri - Compiti - Regole                               | Pag. 9  |
|                 | B. Sicurezza   | Pag. 11 |
|                 | C. Infortuni   | Pag. 12 |
| <b>TITOLO 4</b> | <b>Personale ATA: i collaboratori scolastici</b>           | Pag. 14 |
| <b>TITOLO 5</b> | <b>La Famiglia</b>   |         |
|                 | A. Premessa  | Pag. 15 |
|                 | B. Doveri  | Pag. 15 |
|                 | C. Diritti   | Pag. 16 |
| <b>TITOLO 6</b> | <b>Gli Studenti</b>  |         |
|                 | A. La Normativa  | Pag. 17 |
|                 | B. Diritti   | Pag. 23 |
|                 | C. Doveri - Regole generali                                | Pag. 24 |
| <b>TITOLO 7</b> | <b>Ingresso e uscita degli alunni</b>                      |         |
|                 | A. Scuola dell'infanzia                                    | Pag. 27 |
|                 | B. Scuola primaria e secondaria                            | Pag. 27 |
|                 | C. Scuola primaria   | Pag. 29 |
|                 | D. Scuola secondaria                                       | Pag. 30 |
| <b>TITOLO 8</b> | <b>Vigilanza alunni</b>                                    |         |
|                 | A. Personale Docente                                       | Pag. 31 |
|                 | B. Personale ATA   | Pag. 31 |
|                 | C. Vigilanza durante la ricreazione                        | Pag. 32 |
|                 | D. Vigilanza durante le visite guidate/viaggi d'istruzione | Pag. 33 |
| <b>TITOLO 9</b> | <b>Visite guidate e viaggi di istruzione</b>               |         |
|                 | A. Organizzazione  | Pag. 34 |
|                 | B. Finalità  | Pag. 34 |
|                 | C. Destinazioni  | Pag. 35 |

|                  |  |         |
|------------------|--|---------|
|                  | D. Autorizzazioni  | Pag. 36 |
|                  | E. Documentazione  | Pag. 37 |
|                  | F. Accompagnatori  | Pag. 36 |
| <b>TITOLO 10</b> | <b>Regolamento di disciplina</b>   |         |
|                  | A. Ambiti del regolamento  | Pag. 41 |
|                  | B. Carattere del provvedimento disciplinare                                    | Pag. 41 |
|                  | C. Mancanze disciplinari   | Pag. 42 |
|                  | D. Sanzione disciplinare   | Pag. 43 |
|                  | E. Organi competenti   | Pag. 45 |
|                  | F. Procedimento  | Pag. 45 |
|                  | G. Impugnazione  | Pag. 46 |
|                  | H. Organi di garanzia  | Pag. 46 |
|                  | I. Procedimenti disciplinari   | Pag. 47 |
|                  | L. Criteri regolativi  | Pag. 48 |
| <b>TITOLO 11</b> | <b>REGOLAMENTI<br/>PALESTRA, LABORATORI, SUSSIDI, ACCESSO DEL<br/>PUBBLICO</b> |         |
|                  | A. Palestra  | Pag. 50 |
|                  | B. Aula informatica  | Pag. 50 |
|                  | C. Sussidi didattici   | Pag. 51 |
|                  | D. Diritti d'autore  | Pag. 51 |
|                  | E. Uso esterno della strumentazione tecnica                                    | Pag. 51 |
|                  | F. Accesso di estranei ai locali scolastici                                    | Pag. 51 |
| <b>TITOLO 12</b> | <b>CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO</b>                                  |         |
|                  | A. Premessa  | Pag. 53 |
|                  | B. Definizione   | Pag. 54 |
|                  | C. Comportamenti sanzionabili e organi competenti                              | Pag. 55 |
|                  | D. Doveri della comunità scolastica  | Pag. 55 |
|                  | E. Modalità di attuazione degli interventi educativi                           | Pag. 56 |

**A. Premessa**

Il Regolamento d'Istituto si propone di armonizzare e convogliare tutte le attività, i momenti e gli aspetti della vita scolastica, al fondamentale fine educativo di promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e di favorire l'orientamento degli alunni.

**B. Fonti normative**

Il seguente Regolamento è stato elaborato tenendo conto, oltre che dell'esperienza e delle consuetudini affermatesi nel corso del tempo, anche del complesso delle fonti normative che riguardano i vari aspetti dell'istituzione scolastica.

**C. Procedura per eventuali modifiche**

Man mano che verranno evidenziate, potranno essere apportate tempestivamente al presente Regolamento aggiunte e modifiche ritenute necessarie od opportune, con l'approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

**D. Obbligo di osservanza**

Tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica, docenti, ATA, studenti e famiglie, assumono il presente regolamento come vincolante rispetto a regole, diritti e doveri.

**E. Informazione**

Tutti i soggetti coinvolti, docenti, A.T.A., genitori ed alunni, sono tenuti a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento.  
Il Regolamento di questo istituto risulta essere inserito integralmente nel sito della scuola  
[www.istitutocomprensivomarconilicata.edu.it](http://www.istitutocomprensivomarconilicata.edu.it)

**Titolo 1.**  
**L'Istituto Comprensivo**

**A. Le scuole dell'istituto**

L'istituto comprensivo "G. Marconi" si compone dei sottoelencati plessi:

| Scuole                                | indirizzo                    | telefono                   |
|---------------------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Infanzia<br>Giovanni XXIII<br>Olimpia | Via Egitto,1<br>Via Castello | 0922 773044<br>0922 771068 |
| Primaria                              | VIA TRIPOLI 29               | 0922774377                 |
| Secondaria 1°grado                    | Via Egitto,1                 | 0922 773044                |

**B. Orario funzionamento scuole per l'anno scolastico 2019/2020**

Gli orari delle lezioni dei vari ordini di scuola sono così stabiliti:

**SCUOLA INFANZIA:**

ore 8/16.00 da lunedì a venerdì  
Una sezione ad orario antimeridiano  
Ingresso ore 8,00 - uscita ore 13,00

**SCUOLA PRIMARIA:**

da lunedì a venerdì  
ore 8/13:30 dal lunedì al giovedì  
ore 8/13:00 venerdì

**SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO**

Dal lunedì al venerdì  
ore 8:00 /13:45 - Spazi orari di 55 minuti

1. 8:00 - 8:55
2. 8:55 - 9:50
3. 9:50 - 10:45
- 10:45 - 11:00 ricreazione
1. 11:00 - 11:55
2. 11:55 - 12:50
3. 12:50 - 13:45

Recupero giornaliero: 15 minuti  
Recupero settimanale: 15 minuti X 5gg= 75 minuti  
Recupero mensile: 5 ore  
Recupero annuale: 38 ore

## C.

### GLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali hanno il fine di realizzare la partecipazione dei vari soggetti nella gestione della scuola e di assicurare la qualità del servizio, dando all'istituzione scolastica il carattere di comunità civile.
2. A livello di Istituto operano i seguenti organi collegiali:
  - Consiglio di Istituto: docenti, genitori, personale A.T.A., dirigente.
  - Giunta Esecutiva: Dirigente Scolastico, DSGA, rappresentante dei genitori e dei docenti.
  - Collegio dei Docenti: Dirigente Scolastico, docenti.
  - Consiglio di Classe: docenti e rappresentanti dei genitori.
  - Consiglio di Interclasse: docenti e rappresentanti dei genitori.
  - Consiglio di Intersezione: docenti e rappresentanti dei genitori.
  - Assemblee dei genitori: docenti e genitori.
  - Comitato di valutazione: Dirigente Scolastico, docenti eletti di ogni ordine di scuola.
3. Le attribuzioni del **Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva** sono quelle previste dagli artt. 5, 6 e 28 del DPR 31/05/74 n. 416, dagli artt. 8 e 9 del DL 16/04/1994 n. 297 e dagli artt. 33, 34, 35 e 36 del DI 01/02/01 n. 44.
4. Il **Comitato di valutazione**, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da membri eletti nel Collegio Docenti che assicurano la rappresentanza dei docenti appartenenti ai diversi ordini di scuole presenti nell'Istituto Comprensivo. Al momento della votazione i docenti possono esprimere due preferenze: una per il candidato del proprio ordine di scuola e l'altra per tutti gli altri.  
Il Comitato di Valutazione esercita le competenze previste dall'art. 440 del T.U. in materia di anno di formazione del personale docente dell'Istituto.

5. Gli Organi Collegiali sono convocati e svolgono l'esercizio delle funzioni secondo le norme riportate nel Regolamento tipo emanato con Circolare Ministeriale del 16.04.1975 n. 105.  
La convocazione degli Organi Collegiali avviene sempre in forma scritta, con specificazione dell'Ordine del Giorno e con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data programmata per l'incontro, nei casi ordinari. In caso di evidente necessità è possibile integrare l'ordine del giorno dell'organo collegiale convocato con delibera dei suoi membri.
6. Per quanto attiene le competenze dei singoli Organi Collegiali valgono le disposizioni del T.U. 297/94. Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri e programma la propria attività nel tempo in rapporto alle proprie competenze.
7. Tutti i genitori possono partecipare ai rispettivi Consigli di classe senza diritto di parola, eccezion fatta per i genitori eletti rappresentanti.
8. Ogni incontro collegiale dovrà essere verbalizzato in un apposito registro.
9. **Programmazione delle attività collegiali**  
Nel contesto del Piano Annuale delle Attività e/o compatibilmente con lo stesso, vengono programmati gli incontri allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento degli stessi organizzando date, ordini del giorno e proposte all'interno di ogni organo collegiale. Il Dirigente Scolastico, per improrogabili esigenze e necessità, può disporre l'effettuazione di attività non previste nel piano annuale. Quando sono previste variazioni del calendario delle riunioni queste sono comunicate, possibilmente, con almeno cinque giorni di anticipo.
10. La convocazione con lettera per i genitori componenti i vari organi collegiali può essere recapitata tramite il figlio e sarà cura di un docente designato verificare la firma di presa visione.

## Titolo 2. **ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA: RUOLI E FUNZIONI**

### **A. Staff di Dirigenza**

A capo della Scuola vi è il *dirigente scolastico*, che ne ha la rappresentanza. Egli è organo dell'amministrazione scolastica e assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente autonomi poteri in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in relazione ai risultati.

Il dirigente, in particolare, assicura la gestione unitaria della scuola ed organizza l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa, finalizzandola all'obiettivo della qualità. A tal fine predispone gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa. Fanno parte dello staff il primo collaboratore vicario, il 2° collaboratore, i responsabili e/o i collaboratori di plesso, tutti designati dal Dirigente all'inizio dell'anno scolastico. I loro compiti vanno definiti su delega ed esplicitati a tutto il personale docente ed ATA perché siano punto di riferimento, per conto del Dirigente stesso, ciascuno secondo le sfere e i plessi di pertinenza. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, tutti i componenti dello staff accedono al fondo di istituto secondo il contratto integrativo siglato ogni anno.

### **B. Coordinatori di classe**

Ogni team/consiglio di classe viene coordinato da un docente designato dal Dirigente. Ha il compito di preparare e condurre i lavori del gruppo, nonché sostenere il rapporto scuola-famiglia, così come definito all'inizio di ogni anno scolastico.

### **C. Referenti/Responsabili**

Sono docenti con compiti/responsabilità oltre quelli istituzionali secondo il ruolo. Vengono investiti, previa disponibilità, dal Dirigente attraverso il collegio. Essi coordinano gruppi di lavoro e/o di disciplina/area, partecipano su delega ad incontri in/con l'esterno, promuovono attività curriculari e non, supportano il Dirigente.



### Titolo 3. **I DOCENTI**

#### **A. Doveri – Compiti – Regole**

1. I docenti, come da norma contrattuale, dovranno accogliere gli alunni cinque minuti prima l'inizio delle lezioni. Ogni plesso predispone diverse modalità di accoglienza in rapporto agli spazi, alla loro dislocazione, all'età degli studenti.  
Il docente, al suono della prima campana, deve recarsi con sollecitudine in aula o, secondo diverse disposizioni di plesso, all'ingresso, per accogliere/prelevare gli alunni della propria classe. Con la stessa premura deve effettuare il cambio di classe.
2. Il docente della prima ora di lezione dovrà rilevare assenze, giustificazioni, richieste di uscita anticipata, effettuando le relative annotazioni sul registro di classe.  
I docenti delle altre ore dovranno verificare al loro ingresso la presenza in classe di tutti gli studenti.  
Irregolarità rispetto ad assenze, giustificazioni ed altro saranno segnalate al coordinatore di classe se presente in loco, o al dirigente o ad un suo delegato.
3. Per nessuna ragione il docente può allontanarsi dalla classe senza darne preavviso ad un collaboratore scolastico, perché questi possa farsi carico della temporanea vigilanza.
4. Durante i momenti di pausa di intervallo, i docenti hanno il dovere di vigilanza.
5. Alla fine della giornata scolastica, al suono della campana i docenti accompagnano all'uscita gli studenti, verificando che il deflusso sia regolare ed ordinato, in sicurezza. I docenti controllano che i locali siano lasciati in ordine. Eventuali problematiche dovranno essere segnalate, in tempi brevissimi, al responsabile di plesso o al Dirigente, a seconda dei casi.
6. E' dovere del docente compilare il registro di classe, il registro personale, il registro on-line, qualunque altro documento predisposto dalla scuola per la registrazione formale di natura sia didattica che organizzativa.
7. I docenti ricevono i genitori secondo le modalità previste nel presente regolamento e nel PTOF. E' vietato ricevere durante le attività di classe.

8. I docenti hanno facoltà di contattare direttamente i genitori, richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia collaborativo e trasparente, mettendone poi al corrente il responsabile di plesso e/o il Dirigente.  
Situazioni particolarmente delicate, difficili, soggette a rigorosa privacy dovranno essere sottoposte prioritariamente al Dirigente, insieme al quale si valuteranno modalità, strategie, canali comunicativi.
9. E' vietato l'uso dei telefoni cellulari durante l'orario di lavoro, quindi sia in classe che durante gli incontri collegiali. L'uso limitato a situazioni di emergenza e necessità dovrà essere autorizzato dal Dirigente.
10. Anche ai docenti è richiesto il rispetto degli orari di ricevimento della segreteria per motivi personali, per collaborare al sereno svolgimento della giornata lavorativa del personale amministrativo e contribuire alla sua massima efficienza.  
E' altresì consentito l'accesso fuori orario per problematiche strettamente inerenti gli alunni, l'attività didattica, la segnalazione di assenze, criticità, problemi vari.  
I docenti possono invece accedere liberamente in presidenza a fronte di problematiche varie, ferma restando la possibilità di fissare comunque un appuntamento per usufruire di uno spazio più riservato e sereno rispetto a tempi e modalità di confronto.
11. I docenti possono partecipare ad iniziative di aggiornamento esterne all'istituto, secondo le disposizioni di legge e le modalità previste anche in sede di contrattazione decentrata di istituto.
12. I docenti sono tenuti a rispettare i tempi previsti per la presentazione dei vari documenti collegiali, individuali e di gruppo connessi all'organizzazione e alla didattica, secondo le diverse circolari di istituto predisposte dal Dirigente, nonché gli impegni assunti all'interno del PTOF.
13. I registri personali e tutti gli altri documenti scolastici che rappresentano atti d'ufficio non possono essere portati fuori dalla scuola, se non previa autorizzazione del Dirigente, a fronte di specifiche comprovate esigenze.  
Il registro personale deve essere conservato nel cassetto o spazio assegnato a ciascun docente.
14. Ogni docente, di qualunque ordine di scuola e di qualunque

disciplina, è chiamato ad intervenire sempre e dovunque si riscontri un comportamento indisciplinato e scorretto da parte di singoli alunni o gruppi/classi intere, ciò nel contesto di una piena condivisione del ruolo educativo esplicitato all'interno del PTOF, del regolamento, del patto educativo.

15. Tutti i docenti sono tenuti a leggere attentamente le comunicazioni e le circolari trasmesse dalla presidenza o comunicazione cartacea, via posta elettronica o pubblicate sul sito web dell'istituto. E' cura del singolo docente leggere quotidianamente la propria posta e apporre la propria firma sulla comunicazione cartacea anche per presa visione. La pubblicazione sul sito e l'invio personalizzato equivalgono alla presa visione.
16. Il docente, nell'ambito della propria organizzazione didattica e metodologica, usa tutti gli spazi, gli strumenti ed i materiali a disposizione degli alunni, come risorse per il servizio di istruzione/formazione.  
Dovranno essere disposti orari per regolamentare l'accesso a laboratori ed aule speciali, nonché modalità e strumenti per controllare il corretto uso dei sussidi e la loro conservazione/manutenzione.  
Ogni anno dovrà essere preso in carico e poi riconsegnato ogni spazio attrezzato all'interno di ciascun plesso.  
La strumentazione di ciascun plesso, se mobile, può costituire risorsa anche per altri plessi, se opportunamente previste modalità di prestito all'interno dello stesso istituto.
17. E' assolutamente vietato fumare all'interno dei locali scolastici, come da normativa vigente.  
I docenti, anche fumatori, si faranno promotori di campagne contro il fumo, non solo attraverso specifici progetti, ma anche secondo modalità non formali, per contribuire ad ingenerare nei bambini e nei ragazzi comportamenti attenti nei confronti della propria salute.

## **B. Sicurezza**

1. I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione e collaborano con i docenti individuati all'interno della scuola per il piano di sicurezza, affinché siano garantiti buoni livelli di prevenzione e ridotte al minimo le condizioni di rischio.
2. Ciascun docente collabora all'opera di sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza presso le scolaresche di tutte le età.
3. E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'uso di sostanze di cui non sia esplicitata la composizione chimica

mediante le apposite schede a norma di legge; bisogna sempre prima accertarsi che non siano tossiche o dannose per gli alunni. Si richiede grande attenzione anche nell'uso di sostanze particolari o alimenti in contesti nei quali siano presenti alunni con allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

4. E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi o altri oggetti più o meno ingombranti, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza. E' sempre opportuno valutare attentamente la posizione di arredi, finestre e porte, nonché le loro caratteristiche, considerando eventuali situazioni di rischio, per intervenire prontamente, soprattutto laddove l'età degli alunni non consente capacità di discernimento del pericolo.

### **C.        Infortuni**

Al verificarsi di un infortunio gli insegnanti o i collaboratori scolastici devono produrre immediatamente apposita dichiarazione dettagliata tendente a descrivere la dinamica dell'accaduto.

E' necessario redigere la dichiarazione anche nel caso di incidenti lievi o episodi incerti per evitare che, nel caso di successive complicazioni o richieste di risarcimento per fatti non adeguatamente segnalati, l'assicurazione non sia stata regolarmente attivata e quindi non copra il danno che di conseguenza resta a carico della scuola e del suo personale.

#### Titolo 4.

### **Personale ATA: i collaboratori scolastici**

1. Il collaboratore scolastico svolge, all'interno dell'istituzione scolastica, le seguenti mansioni:
- a) sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
  - b) accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione;
  - c) concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche ivi comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione;
  - d) sorveglianza degli ingressi delle istituzioni scolastiche con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni;
  - e) l'ordinaria vigilanza agli alunni durante l'intervallo e la ricreazione ;
  - f) pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze;
  - g) compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili;
  - h) servizi esterni inerenti la qualifica;
  - i) ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse;
  - j) Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:
    - che tutte le luci siano spente;
    - che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
    - che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
    - che ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
    - che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola;
    - gli ausiliari addetti agli uffici controlleranno che siano chiuse tutte le porte degli uffici;
    - È fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.
    - Non possono utilizzare i telefoni cellulari personali durante l'orario di lavoro.

- Non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali. L'utilizzo sarà consentito solo in casi eccezionali previa autorizzazione del responsabile di plesso.
- Non possono utilizzare le apparecchiature informatiche della scuola (PC, Internet e posta elettronica) per motivi personali.

2. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni diversamente abili e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento.

3. Può, infine, svolgere:

- a) attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili;
- b) attività di supporto all'attività amministrativa e all'attività didattica;
- c) assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale
- d) attività di collaborazione con i docenti.

## Titolo 5. **La Famiglia**

### **A. Premessa**

La collaborazione tra scuola e famiglia è finalizzata alla promozione del successo formativo di ciascun ragazzo, a sostenerne le aspirazioni e a valorizzarne le capacità. La partecipazione dei genitori, oltre quanto previsto per gli organi collegiali, alla vita della scuola è favorita e stimolata in vista di un contributo costruttivo alla progettazione dei percorsi educativi e didattici. I genitori hanno il diritto di essere riconosciuti come primi educatori dei figli.

➤

La sottoscrizione del Patto di corresponsabilità sancisce l'impegno della famiglia alla partecipazione attiva nella condivisione di intenti e responsabilità.

### **B. Doveri**

1. I genitori hanno il dovere di allevare i figli responsabilmente e di non trascurarli.  
I genitori devono:
  - garantire l'espletamento dell'obbligo scolastico
  - garantire l'effettiva realizzazione del diritto allo studio
  - visionare e controllare quaderni e materiali utili alle lezioni
  - verificare l'andamento delle attività educative e seguire il percorso di crescita dei figli.
2. I genitori curano pertanto che i figli:
  - abbiano i materiali necessari alle attività didattiche
  - eseguano i compiti assegnati a casa
  - siano puntuali a scuola
3. I genitori partecipano alle riunioni collegiali, agli incontri individuali, a tutto quanto organizzato dalla scuola per il coinvolgimento delle famiglie.
4. I genitori eletti come rappresentanti all'interno dei vari organi collegiali hanno il compito di informare periodicamente i loro elettori individualmente o attraverso apposite assemblee, e farsi promotori di istanze condivise.
5. Di qualsiasi comunicazione della scuola consegnata agli alunni è richiesta la firma per presa visione.
6. Si raccomanda a studenti e genitori, soprattutto dei più piccoli, l'attenzione all'igiene personale. La vita di comunità richiede infatti l'osservanza di alcune regole fondamentali e la presa in carico di comportamenti precauzionali contro epidemie e contagi, nel pieno rispetto della riservatezza.

## C. Diritti

1. Le decisioni che influiscono in modo rilevante sull'organizzazione della scuola possono essere condivise con la famiglia attraverso le rappresentanze nelle sedi a ciò deputate, allo scopo di attuare il patto di corresponsabilità e creare rapporti sinergici tra genitori/figli-alunni/docenti-educatori.
2. All'interno dei locali scolastici e nelle sedi istituzionali i genitori possono esercitare avanzare proposte, esplicitare osservazioni e perplessità.
3. L'affissione e la diffusione di materiali come volantini, giornali, manifesti all'interno della scuola devono essere autorizzate dal Dirigente o da un suo delegato, a condizione che sia sempre individuabile chi li ha prodotti e chi li ha diffusi.
4. I genitori possono utilizzare locali e attrezzature della scuola (art.13, 14,15 del T.U.) per riunirsi, previa autorizzazione da parte del Dirigente o/o del Consiglio di istituto, su richiesta avanzata almeno con 5 giorni di preavviso.
5. Ai genitori viene consentito di riunirsi a condizione che:
  - a) non vi siano oneri per l'istituzione scolastica
  - b) i locali siano lasciati nelle condizioni idonee alla ripresa del servizio scolastico
  - c) sia reso pubblico l'ordine del giorno della riunione con un preavviso, in via ordinaria, di almeno cinque giorni
  - d) venga rispettato il diritto al dissenso e al voto contrario durante l'assembleasia riconosciuto al personale docente la possibilità di partecipare ed intervenire su richiesta dell'interessato.



Titolo 6.  
**GLI STUDENTI**

**A. La normativa**

Si riporta integralmente la seguente normativa:  
**Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249**  
(in GU 29 luglio 1998, n. 175) -

***Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria***

(Testo coordinato e modificato da **D.P.R. 21/11/2007, n.235** - in GU 18 dicembre 2007, n. 293)

**Art. 1 - Vita della comunità scolastica**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**Art. 2 - Diritti**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale

qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
  - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
  - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle

- loro associazioni;
  - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
  - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
  - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
  - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
  10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

#### **Art. 3 - Doveri**

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

#### **Art. 4 - Disciplina**

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento

- dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
  3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
  4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
  5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
  6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
  7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
  8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
  9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che

violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

#### **Art. 5 Impugnazioni**

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia

interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

#### **Art. 5-bis**

#### **Patto educativo di corresponsabilità**

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività

didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

#### **Art. 6 - Disposizioni finali**

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. E' abrogato il capo III del titolo I del Regio Decreto 4 maggio 1925, n. 653

#### **B. DIRITTI**

Alla luce della normativa sopra riportata, l'istituto comprensivo, facendo propri i principi in essa sanciti, assume l'impegno formativo secondo regole e modalità organizzative e didattiche esplicitate nel PTOF e nel curriculum dai 3 ai 14 anni, e ribadisce quanto segue:

1. La scuola è un luogo di formazione e di educazione, e al tempo stesso una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza. La comunità scolastica contribuisce allo sviluppo della personalità degli alunni e all'autonomia individuale, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e al senso di responsabilità.
2. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione e di pensiero, nel rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono quale che sia la loro età e condizione, la religione o la specifica identità culturale. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dell'alunno alla riservatezza.
3. Studenti e Genitori devono essere informati del curriculum elaborato ed approvato dai docenti, inserito nel PTOF e/o consultabile sul sito della scuola.

C.

## DOVERI - REGOLE GENERALI

1. Oltre a quanto già esplicitato nel regolamento, gli studenti sono tenuti a:
  - frequentare regolarmente le lezioni
  - portare a scuola tutto l'occorrente per le lezioni del giorno
  - assolvere assiduamente gli impegni di studio ed eseguire, durante le lezioni, i compiti assegnati dai docenti, ciascuno rispetto ai livelli previsti per i vari ordini di scuola
  - indossare abbigliamento adeguato per le attività motorie, e/o l'abbigliamento richiesto dai docenti in occasione di particolari attività.

Inoltre ogni studente:

  - rispetta il lavoro degli insegnanti e dei compagni
  - rispetta regole e procedure prescritte per la sicurezza
  - informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze
  - contribuisce al buon funzionamento della scuola anche attraverso suggerimenti e proposte.
2. Agli studenti non è consentito:
  - correre o gridare nelle aule e nei corridoi
  - uscire dalle classi, durante l'orario di lezione, senza autorizzazione
  - soffermarsi all'interno dei servizi igienici più del tempo necessario
  - indossare copricapo all'interno dell'edificio scolastico
  - masticare gomme (chewing-gum)
  - usare apparecchi audio anche se con auricolari
  - giochi elettronici
  - cellulari e videotelefoni

A tal proposito si sottolinea che i servizi vanno utilizzati in modo corretto e nel rispetto delle elementari norme di igiene e di pulizia.
3. Gli eventuali danni causati a strutture, strumenti e sussidi dall'incuria e dalla negligenza degli studenti, saranno considerati mancanza disciplinare, addebitati ai singoli o all'intera classe.  
I genitori degli alunni sono tenuti a risarcire la scuola per i danni eventualmente provocati dai propri figli, previo accertamento delle responsabilità, per incuria o dolo, alle strutture, alle suppellettili, alle attrezzature scolastiche, e a risarcire gli altri alunni o gli operatori scolastici danneggiati nei propri averi.
4. Si raccomanda a studenti e genitori, soprattutto dei più piccoli, l'attenzione all'igiene personale. La vita di comunità richiede infatti l'osservanza di alcune regole fondamentali e la presa in carico di comportamenti precauzionali contro epidemie e contagi, nel pieno rispetto della riservatezza.



5. Un aspetto ordinato, l'abbigliamento decoroso ed un linguaggio educato, che evita aggressività e parole offensive, contribuiscono a dare un'immagine di sé positiva agli altri e sono segno di rispetto nei confronti della scuola e di tutto il personale che vi opera. Pertanto verranno segnalate situazioni difformi a quanto detto. A questo proposito si ribadisce l'importanza di comportamenti.
  
6. A scuola, sia nei locali interni che nelle aree esterne, non c'è spazio per manifestazioni ed episodi di violenza, di qualunque natura e per qualsiasi ragione. I responsabili di tali atti saranno puniti con severità, nell'osservanza della normativa vigente. Ciò a garanzia di ogni studente contro le prepotenze altrui, e della scuola come luogo sereno e accogliente in cui ciascuno deve sentirsi sicuro e ben accolto. Questa garanzia è offerta anche a chi si rende responsabile di comportamenti scorretti: infatti, poiché la punizione viene considerata come opportunità di riflessione sul proprio errore, costituisce momento di crescita. Pertanto la scuola, come contesto formativo, si fa carico di sostenere chi vive un disagio e sperimenta la difficoltà in modo conflittuale.

**Posto quanto sopra, si aggiunge quanto di seguito:**

Il telefono cellulare è ormai un oggetto d'uso presente tra i giovani e i giovanissimi. Come tutti sanno, il cellulare non è solamente un telefono, ma è uno strumento dotato di valenze tecnologiche che lo rendono utile in ambiente di apprendimento e sotto la guida del docente. Lo smartphone può essere utilizzato con finalità didattiche - esplicitamente previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (fotocamere, video, messaggistica, internet, ecc.) - sotto la supervisione del docente. Si può quindi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali recentemente ribadite dal Ministro della Pubblica Istruzione, promuovere l'uso scolastico dei dispositivi elettronici per la connettività, quali smartphone a tablet, in linea con gli specifici scopi didattici, per l'apprendimento, la progettazione, l'acquisizione di informazioni e documenti, la comunicazione veloce di informazione nell'ottica di una comune crescita culturale e formativa.

Resta fermo nei vigenti principi normativi che, come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, anche in Italia l'uso del cellulare a scuola con finalità diverse da quelle sopra-citate è vietato. Lo ha disposto il Ministro dell'Istruzione con una direttiva (direttiva 15 marzo 2007), impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentarne l'uso in quanto esso, oltre a configurarsi come una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce una

infrazione disciplinare che comporta l'applicazione di sanzioni più o meno gravi.

Va precisato soprattutto che l'uso improprio del cellulare e/o similari, ad esempio per riprese o foto non autorizzate dai diretti interessati, e la loro eventuale pubblicazione in rete, oltre che essere oggetto di provvedimenti disciplinari per violazione del Regolamento interno, può costituire reato per violazione della privacy (Codice della Privacy, D.Lgs. 196/2003 e art.10 del Codice Civile) ed essere soggetto a possibili denunce presso l'autorità giudiziaria da parte dell'interessato. Si ricorda inoltre che il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente (Cir. N. 362 del 25.8.1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire agli studenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari opera nei confronti del personale docente, ATA e dei collaboratori scolastici in servizio durante le ore di lezione nei luoghi ad esse destinati, comprese le pertinenze frequentate dagli alunni quali atri e corridoi.

Si chiede la cortese collaborazione delle famiglie nel sensibilizzare i propri figli ad un uso idoneo del telefonino cellulare, contribuendo a creare quell'alleanza educativa in grado di trasmettere obiettivi e valori per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.